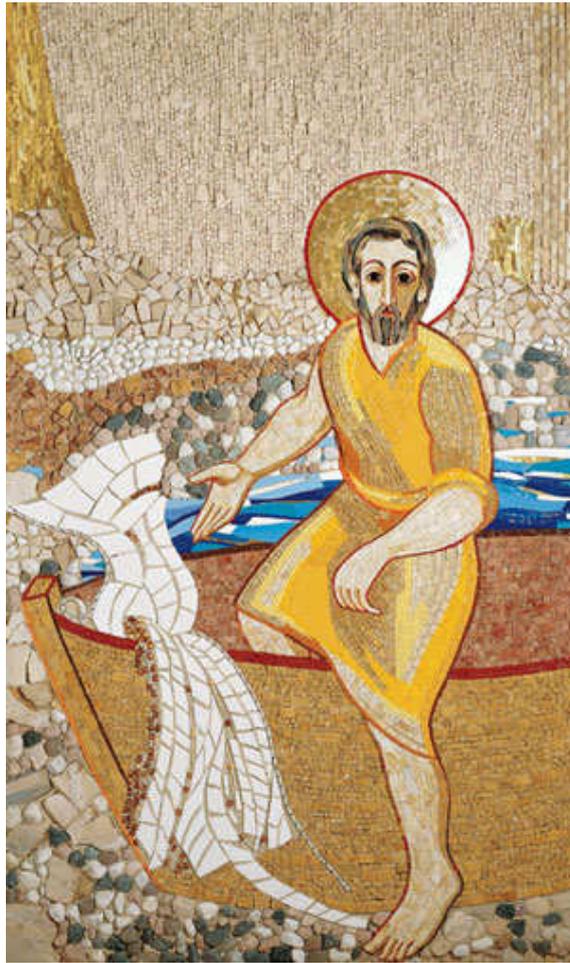


LA CHIAMATA DI PIETRO



*San Pietro lascia la barca e le reti per seguire Gesù
Cappella della Nunziatura Apostolica - Parigi*

L'apostolo è ritratto mentre risponde prontamente al Maestro ed abbandona la barca, attirato da chi l'ha chiamato. Dio è venuto sulla terra e si è compromesso nella storia dell'umanità per coinvolgerci nella sua storia. La creazione dell'uomo, secondo san Gregorio di Nazianzo, è una chiamata.

Dio, che è il Dio della conversazione, il Dio della Parola, rivolge questa Parola all'uomo e l'uomo è creato: Dio disse, e il creato fu.

L'uomo è segnato da questa Parola che gli è stata rivolta. La sua realizzazione si compirà nel rispondere a Dio, nel parlare con Lui, nel comunicare con Lui.

La Parola, la chiamata, la vocazione, attendono la risposta, il dialogo. Cristo, vero Dio e vero uomo, chiama Pietro. Esplicita così quella chiamata remota, primordiale, con la quale fu creato l'uomo e che il peccato ha sepolto.

L'amore è sempre personale, perciò la chiamata è personale e l'essere creato è un essere con un volto, giacché l'amore ha sempre un volto. La persona creata allora si realizzerà adempiendo la sua vocazione, e questa si potrà compiere solo nell'amore. San Paolo ha precisato che qualsiasi cosa, anche la più grande, se non è fatta nell'amore e con amore, non giova a nulla.

Dio dona all'uomo il tempo per realizzare la sua vocazione. Questo, infatti, è il significato spirituale del tempo, che la liturgia stessa purifica e santifica.